



LA STORIA PALESTINA - ISRAELE DI UN CONFLITTO CENTENARIO

1



Il Medio Oriente **Israele e i territori occupati**

2



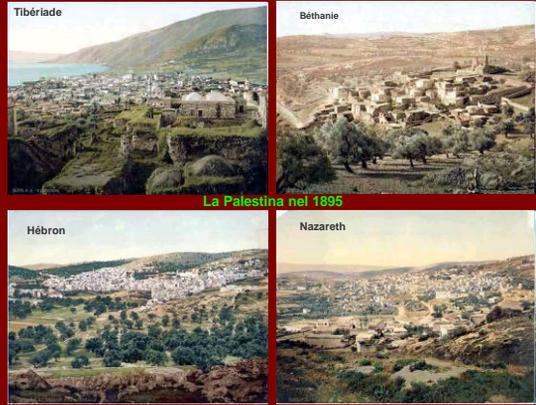
La nascita del sionismo politico

1897

In seguito alle persecuzioni antiebraiche, a Basilea il primo congresso sionista diretto da Theodor Herzl rivendica la creazione di uno stato per gli ebrei in Palestina.

Per i sionisti la Palestina era "una terra senza popolo per un popolo senza terra", ma ...

3



La Palestina nel 1895

4



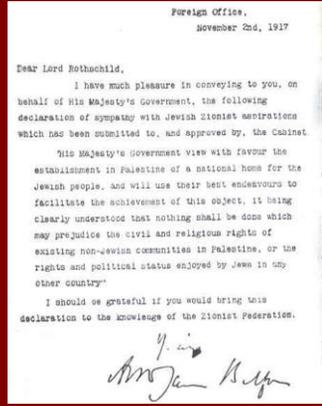
1915

In cambio dell'aiuto degli arabi nella guerra contro la Turchia, l'Inghilterra promette agli arabi una nazione indipendente.

1917 I combattenti arabi guidati da Lawrence d'Arabia conquistano Aqaba



5



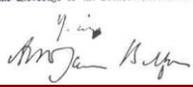
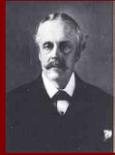
Foreign Office, November 2nd, 1917

Dear Lord Rothschild,

I have much pleasure in conveying to you, on behalf of His Majesty's Government, the following declaration of sympathy with Jewish Zionist aspirations which has been submitted to, and approved by, the Cabinet.

This Majesty's government view with favour the establishment in Palestine of a national home for the Jewish people, and will use their best endeavours to facilitate the achievement of this object, it being clearly understood that nothing shall be done which may prejudice the civil and religious rights of existing non-Jewish communities in Palestine, or the rights and political status enjoyed by Jews in any other country.

I should be grateful if you would bring this declaration to the knowledge of the Zionist Federation.

1917

Il governo britannico si dichiara favorevole alla creazione in Palestina di un « focolare ebraico » a condizione che siano salvaguardati i diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche della Palestina (dichiarazione Balfour).

Lord Balfour

6

L'avvento del nazismo e le persecuzioni antiebraiche inducono molti ebrei ad emigrare; la regione preferita è la Palestina anche perché gli stati occidentali pongono forti limitazioni all'immigrazione ebraica.

7

Il terrorismo israeliano

Begin ricercato dalla polizia britannica durante il periodo del mandato

1946 Hotel King David sede dell'amministrazione inglese

1948 Assassinio del conte Bernadotte, mediatore dell'ONU

Attacchi aerei, uccisioni mirate

8

29 novembre 1947

L'assemblea generale dell'ONU adotta la **risoluzione 181** che prevede la spartizione della Palestina in due stati:

- Stato ebraico 54 %
- Stato arabo 44 %
- Gerusalemme 2 %

9

REALTA' PALESTINESE - 1948

PIANO DI SPARTIZIONE DELL'ONU.

1948 Composizione della popolazione, proporzione di terra occupata da arabi e da ebrei e spartizione in base alla risoluzione ONU 181

10

1947 - 1949

Circa 700'000 palestinesi scacciati devono installarsi nei campi profughi. Sulle loro proprietà in Palestina si insediano i coloni ebrei.

"Nell'aprile e maggio 1948 unità della Haganah ricevettero ordini operativi in cui si affermava esplicitamente che dovevano cacciare gli abitanti dalle loro case e distruggere i villaggi. Lo stato ebraico non sarebbe mai nato senza la cacciata di 700'000 palestinesi dalle terre che abitavano. Quindi non c'era altra scelta che espellerli. Era necessario ripulire l'entroterra ... Il nostro paese sarebbe più tranquillo se Ben Gurion avesse effettuato espulsioni su vasta scala e avesse ripulito l'intero paese, cioè tutta la terra d'Israele fino al Giordano".

(intervista allo storico israeliano Benny Morris, pubblicata da Haaretz, Israele)

11

Il 14 maggio 1948 gli inglesi lasciano la Palestina e lo stesso giorno viene proclamata la nascita dello stato d'Israele.

12

1949

Mare Mediterraneo

Linea dell'armistizio (linea verde)

Giugno 1949
Situazione alla fine della prima guerra arabo-israeliana (Israele controlla il 78% della Palestina)

Lo stato palestinese non viene costituito.

Stato ebraico
 Zona araba
 Territori assegnati agli arabi e occupati militarmente dagli israeliani prima e dopo il 14 maggio 1948

ISRAELE NEL 1949

LIBANO SIRIA GIORDANIA EGITTO

HAIFA TEL AVIV JERUSALEM GAZA BEERSHEVA ELAT

MAR MEDITERRANEO

AREE SOTTO IL CONTROLLO GIORDANO
 AREE SOTTO IL CONTROLLO EGIZIANO

13

ISRAEL and Occupied Territory (since June 10, 1967)

Libano Siria Giordania Arabia Saudita

Haifa West Bank Jerusalem Gaza Strip Beersheba Sinai Elat

Suez Canal

Egypt

1967 Guerra dei sei giorni

Il 5 giugno l'aviazione israeliana attacca al suolo e distrugge quella egiziana. Con il controllo assoluto del cielo, Israele conquista il Sinai, la Cisgiordania con Gerusalemme est, la striscia di Gaza e parte delle alture del Golan.

14

La risoluzione 242 del 22.11.1967 dell'ONU chiede il riconoscimento reciproco tra tutti gli stati della regione e ingiunge a Israele di ritirarsi dai territori conquistati militarmente (conquistare e occupare territori altrui con la forza è contrario alla carta dell'ONU). La risoluzione afferma inoltre la necessità di realizzare una giusta soluzione del problema dei rifugiati.

In risposta **Israele** avvia un vasto programma di confische di terre palestinesi e di colonizzazione dei territori palestinesi e siriani occupati dopo la guerra del 1967. Queste misure sono contrarie alle Convenzioni di Ginevra. Israele procede all'annessione di Gerusalemme e delle alture del Golan.

Intransigenza araba con i 3 «no» di Khartoum: nessuna pace con Israele; nessun riconoscimento di Israele; nessun accordo con Israele in vista di negoziati.

15

1967
Seconda grande ondata di profughi

Per rifugiarsi in Giordania i profughi palestinesi devono abbandonare tutto (persino rinunciare alla cittadinanza) ed attraversare il fiume Giordano sul semidistrutto ponte di Allenby.

16

Mediterranean Sea

EGYPTIAN LIMITED FORCE ZONE

ISRAELI LIMITED FORCE ZONE

SINAI PENINSULA

EGYPT

1973
Guerra del Yom Kippur.
 L'Egitto attacca e recupera una parte del Sinai. Israele respinge un'offensiva siriana e occupa un'altra parte delle alture siriane del Golan.

Golda Meir

Il presidente egiziano Anwar El Sadat

17

Situazione 1983

Milizie libanesi cristiane

Forze siriane

Beirut

Forze israeliane

ONU

Milizie cristiane

Israele

Palestinesi a Tunisi

1982
Israele invade il Libano

Dal 1975 in Libano forze di destra, di sinistra, drusi, forze siriane e palestinesi si combattono. Tutte le parti commettono atrocità ripugnanti. Le forze inviate dall'ONU non riescono a fermare la guerra civile. Dal Libano le milizie palestinesi compiono operazioni di guerriglia nel nord di Israele. Nel 1982 Israele avvia l'operazione «Pace in Galilea» e invade il Libano.

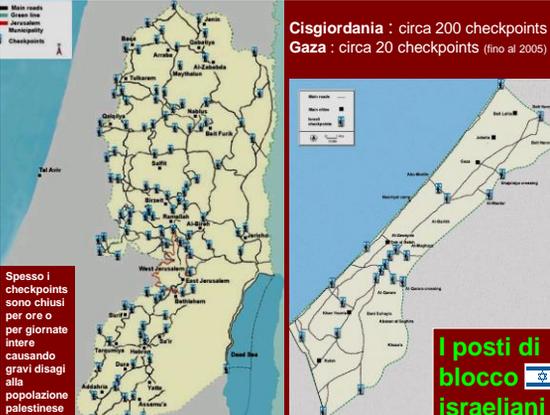
18

1982
A Beirut, nei campi profughi di Sabra e di Chatilla, le milizie falangiste cristiane massacrano centinaia di palestinesi sotto gli occhi dell'esercito israeliano



19

Cisgiordania : circa 200 checkpoints
Gaza : circa 20 checkpoints (fino al 2005)



Spesso i checkpoints sono chiusi per ore o per giornate intere causando gravi disagi alla popolazione palestinese

I posti di blocco israeliani

20

19

20

I. Infranta delle pietre (1987)
La confisca delle terre, la distruzione delle case e degli uliveti, le umiliazioni quotidiane provocano la reazione dei palestinesi.



Occupazione

21

1995
Accordi di Oslo II

La Cisgiordania è divisa in 3 zone, a macchie di leopardo:
Zona A sotto il controllo dell'Autorità Nazionale palestinese;
Zona B in parte sotto il controllo dell'ANP, ma Israele avrà la responsabilità della sicurezza;
Zona C copre il 70% del territorio e rimane sotto il controllo esclusivo d'Israele.
I problemi in sospeso (le frontiere, i coloni, i rifugiati, Gerusalemme e l'acqua) dovevano essere esaminati in un secondo tempo.

La destra israeliana accusa il Primo Ministro Rabin di tradimento e un estremista israeliano uccide Rabin.

La realizzazione degli accordi è ostacolata dalla continuazione della politica di colonizzazione e dagli attacchi suicidi.



22

21

22

Il muro

Il progetto finale degli israeliani prevede la formazione di un territorio palestinese diviso e circondato da un muro/separazione invalicabile : un ghetto completamente controllato da Israele. L'economia palestinese è strangolata.



23

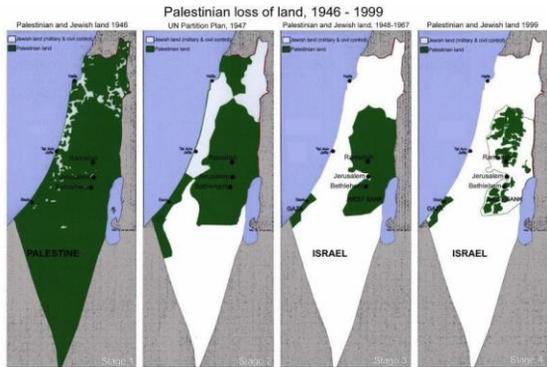
La Corte internazionale di giustizia dell'Aja considera illegale la costruzione del muro.



24

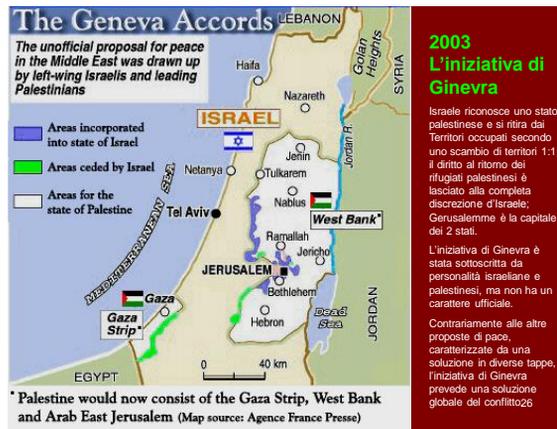
23

24



La realtà : la perdita di terra palestinese dal 1946
 « La grossa truffa del processo di pace sta nel tacere quel che spetta realmente ai palestinesi: dovrebbero accontentarsi di molto meno di quello che otterrebbero in base alle norme di diritto internazionale e alle risoluzioni dell'ONU ». V. Kocber, «Le ragioni del rancore », a cura di B. Mauer.

25



2003 L'iniziativa di Ginevra
 Israele riconosce uno stato palestinese e si ritira dai Territori occupati secondo uno scambio di territori 1:1; il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi è lasciato alla completa discrezione d'Israele; Gerusalemme è la capitale dei 2 stati.
 L'iniziativa di Ginevra è stata sottoscritta da personalità israeliane e palestinesi, ma non ha un carattere ufficiale.
 Contrariamente alle altre proposte di pace, caratterizzate da una soluzione in diverse tappe, l'iniziativa di Ginevra prevede una soluzione globale del conflitto.²⁶

26

La **seconda Intifada**, scoppiata nel settembre del 2000 e che durò fino al 2005, in seguito alla provocatoria visita di Sharon sullo Haram al-Sharif, la **Spianata delle Moschee**, fu ribattezzata **Intifada di al-Aqsa** e si configurò, a differenza della prima, come un'insurrezione vera e propria poiché il fine dichiarato degli insorti era quello di cacciare l'esercito e i coloni dalle aree che questi ancora controllavano

I palestinesi non furono in grado di organizzare un comando unificato perché, oltre all'ANP, avevano acquistato un peso rilevante la Jihad e Hamas.
 Il bilancio dopo alcuni mesi di insurrezione era già impressionante, con 4000 morti e migliaia di feriti, con i continui raid dell'IDF e dei coloni, che misero a ferro e a fuoco i Territori Occupati.

27

Per 21 giorni, tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, la terra palestinese ha "tremato" perché Israele aveva avviato contro Gaza l'operazione **"Piombo Fuso"**, un'azione militare devastante, che in pochissimo tempo causò quasi 1500 morti e 5000 feriti fra la popolazione civile palestinese.

Il **sinismo** è la causa della tragedia palestinese e l'**antisinismo** è una legittima e ferma opposizione alle politiche terroristiche di Israele; inoltre, l'**antisinismo** nulla ha a che vedere con l'**antisemitismo**, argomento con cui la propaganda mainstream marcia qualsiasi lotta contraria alla politica guerrafondaia di Israele.

28

Il giuramento obbligatorio per arabi e stranieri «Giuro di essere fedele allo stato d'Israele in quanto stato ebraico e democratico e di rispettarne le leggi». Tutti i palestinesi che sposano arabi israeliani, tutti i non ebrei che sposano israeliani, tutti gli stranieri che vogliono restare in Israele, tutti quanti devono promettere fedeltà eterna allo stato, ebraico prima ancora che democratico.

Ogni anno, metà dei nuovi cittadini israeliani sono palestinesi, e siccome sono esclusi dall'obbligo di giuramento gli ebrei della diaspora che acquistano la cittadinanza con la «legge del ritorno», si crea uno status razzista di cittadini di seconda classe.

La Knesset, inoltre, ha approvato nel 2018, a stretta maggioranza, la "legge fondamentale" dello stato-nazione del popolo ebraico per preservarne la **omogeneità** e così legittimare la cacciata di milioni di palestinesi non solo da Gaza ma anche dalla Cisgiordania, da parte dei coloni dei Territori occupati.

29

Memoricidio della Nakba
 L'esodo forzato della popolazione araba palestinese

I sionisti estremisti nazionalisti stanno anche cercando di eliminare ogni traccia fisica che possa ricordare alle generazioni future che una popolazione diversa abbia mai abitato quella terra.

Il JNF (Fondo Nazionale Ebraico) era ed è impegnato a costruire nuovi insediamenti ebraici sulle terre dei villaggi palestinesi distrutti e, dopo l'esproprio, venivano e vengono dati nuovi nomi ai luoghi conquistati. Il compito viene portato a termine con l'ausilio di archeologi ed esperti biblici per ebraicizzare la geografia della Palestina. Lo zelo archeologico di riprodurre la mappa "dell'antico Israele" fu/è in realtà nient'altro che il tentativo sistematico, erudito, politico e militare di destabilizzare il territorio - i suoi nomi e la sua geografia -, ma soprattutto la sua storia.

30